

**ATTI DI INDIRIZZO***Mozione:*

La Camera,

premessi che:

la società « Poste italiane S.p.A. » sta attuando un progetto di ristrutturazione edilizia a livello nazionale;

gli esodi naturali del personale per quiescenza, ovvero gli incentivi al pensionamento, hanno ridotto il centro postale operativo di Aosta ad operare con sette dipendenti in ruolo e undici operatori a tempo determinato, avverso i ventitré o ventiquattro dipendenti, addetti al buon funzionamento dell'ufficio di movimento;

« Poste italiane S.p.A. » ha intenzione di effettuare il trasferimento delle lavorazioni della corrispondenza dal centro operativo di Aosta al centro operativo di meccanizzazione postale di Torino, anziché provvedere ad integrare le unità mancanti presso il centro operativo di Aosta;

tale trasferimento comporterebbe l'invio di tutta la corrispondenza spedita dalla Valle d'Aosta al centro di smistamento di Torino, senza che questa rechi il timbro degli uffici postali presenti nei comuni valdostani;

tale trasferimento, oltre a far perdere l'identità postale alla Valle d'Aosta, dal momento che le lettere spedite da una qualsiasi località della regione e dirette a cittadini residenti e non in Valle d'Aosta recherebbe il timbro postale di Torino, avrà un impatto occupazionale molto negativo sui lavoratori oggi presenti nel nuovo centro di smistamento di Saint-Christophe in Aosta, inaugurato meno di un anno fa;

impegna il Governo

ad adottare le necessarie iniziative affinché si addivenga, in tempi ragionevoli, alla risoluzione della questione appena illustrata, provvedendo a mantenere le lavorazioni della corrispondenza presso il centro operativo di Aosta ed integrando tale ufficio con un numero di operatori sufficienti ad assicurare il suo buon funzionamento.

(1-00259) « Collè, Brugger, Zeller, Widmann, Detomas, Boato ».

\* \* \*

**ATTI DI CONTROLLO***PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, per sapere:

se corrisponda a verità che su iniziativa del Ministro degli affari esteri, 25 istituti italiani di cultura all'estero sono mobilitati per celebrare i 25 anni di pontificato di Giovanni Paolo II e ripercorrere il suo insegnamento con un articolato progetto e che il sottosegretario Mario Baccini, nella conferenza stampa di presentazione delle manifestazioni all'estero per celebrare il XXV anniversario del Pontificato di Giovanni Paolo II, ha definito Giovanni Paolo II « ambasciatore della lingua italiana nel mondo » abbia affermato che l'iniziativa « non è un'operazione clericale ma politica » « perché il pontificato del santo Padre rappresenta un punto di riferimento importante per la nostra promozione culturale » ed abbia precisato che la celebrazione rappresenta quindi un importante tassello della politica estera italiana e segna una tangibile testimonianza della ritrovata intuizione dei nostri Istituti di Cultura che, dopo un grave